

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
	<b>Rubrica</b>		<b>Galleria Naz. Arte Mod. e Cont</b>	
14	L'Unita'	26/02/2017	<i>GNAM, IN MOSTRA L'ASSIDUA RICERCA DI GUIDO STRAZZA</i>	2
21	Toscana Oggi	02/04/2017	<i>RIMEMBRANZE TOSCANE DI UN MAESTRO DELL'ARTE CONTEMPORANEA</i>	3
12	Alias Domenica (Il Manifesto)	26/03/2017	<i>NEI SUOI SCHERMI MAGICI VIA IL SUPERFLUO E IL CADUCO</i>	4
57/69	Trovaroma (La Repubblica)	16/03/2017	<i>ARTE (M.De Candia)</i>	5
26	Archivio	01/03/2017	<i>IL PERCORSO DI UN SEGNO</i>	12

# Gnam, in mostra l'assidua ricerca di Guido Strazza

Dipinti, incisioni e disegni dell'artista che ha attraversato il Novecento e scavalcato il millennio con tocco leggero e profondo

**La rassegna è l'occasione per presentare la selezione di opere donata dal maestro al museo romano**

«**N**on esiste un segno sbagliato, basta trovargli il posto giusto». E Guido Strazza ai segni ha sempre trovato il posto "giusto", una semina nel campo visivo che ha attraversato il Novecento e scavalcato il millennio, tracciando solchi con la leggerezza di una

**Natalia Lombardo**

pennellata e la profondità di un bulino. Ora 145 opere dell'artista nato in Toscana ma vissuto anche dall'altra parte del mondo e che tanto ha dato alla grafica in Italia, sono esposte alla Galleria d'Arte Moderna di Roma nella grande mostra *Ricerca* curata da Giuseppe Appella e aperta fino al 26 marzo. 56 dipinti, 42 disegni, 31 incisioni, la tecnica espressiva che più lo caratterizza come «uno dei più grandi incisori del 900», lo definisce il curatore, e anche tre sculture.

La ricerca di Guido Strazza, classe 1922, uomo elegante e altero, «nodoso e sorridente» come lo ritrae **Cristiana Collu** direttrice della **Gnam**, dritto come una punta da lastra di zinco, da giovane si è lanciato nell'avventura futurista aperta dall'incontro con Filippo Tommaso Marinetti, e si è lasciato sedurre dal vento della velocità, dal significato del gesto che ricorrerà in seguito, dall'aereo-visione che, come aviatore nella Seconda guerra mondiale, scopre la purezza dei segni sulla terra pezzata che diventa la tela da dipingere, o i grandi cerchi sul grano nei campi del Sudamerica, terra dove ha vissuto dal 1948 al '54. Qui, proprio lontano dall'Italia, conosce l'arte europea, ritrova i futuristi, vede *Guernica* di Picasso e-

sposta in Brasile, scopre gli equilibri di Mondrian e di Gropius. Ingegnere di mestiere, un allenamento che usa nella costruzione visiva delle opere dalla geometria rigorosa, in Perù scopre le forme simboliche della cultura Inca (evocate nelle opere *Machu Picchu* e *Cuzco*) frequenta lo scultore Joaquin Roca Rey e il pittore Jorge Piqueras, e fonda la "Agrupación Espacio" con altri artisti all'avanguardia.

Poi il ritorno in Italia nel 1954, a Venezia, città che gli somiglia un po' nei colori che si addensano nei grigi plumbei segnati da graffi blu, dove cresce uno scambio con artisti come Tancredi, Vedova, Santomaso e Peggy Guggenheim gli acquista un quadro. Poi ancora Milano, la Galleria il Naviglio e lo studio di Capogrossi, dove lavora in subaffitto grazie al gallerista Cardazzo, il rapporto di ricco scambio artistico con Lucio Fontana, e infine Roma dieci anni dopo, affascinato dalle volute preziose del cosmatesco che ricrea nelle sue opere. E a Roma è stato prima importante e generoso insegnante di incisione, poi direttore dell'Accademia di Belle Arti e per due anni presidente della prestigiosa Accademia di San Luca.

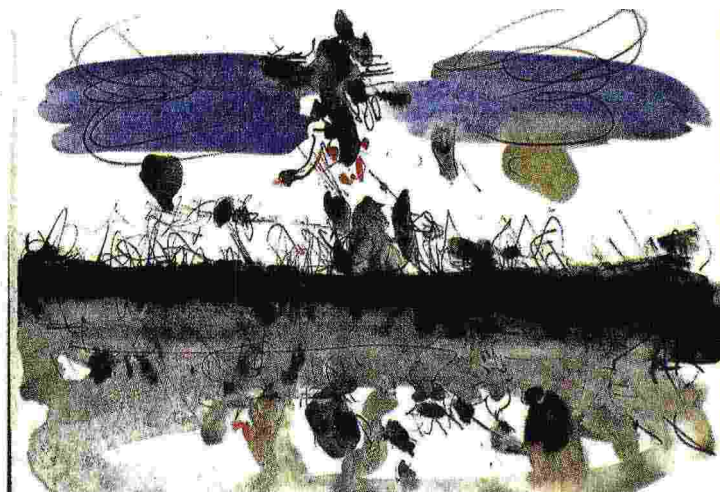
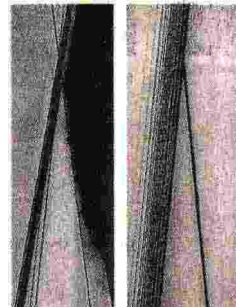
Le suggestioni del secolo attraversano le tele di Strazza, ma il suo tocco è personalissimo, nel silenzio della carta, nella musicalità delle scansioni visive, nelle emozioni sussurrate fra i grigi delle "trame quadrangolari", fra le "barbe" della puntasecca e la pazienza della matita, o nelle vibrazioni dei segni nei bellissimi *Paesaggi olandesi*, serie di acqueforti del 1974. Ma l'ordine del segno si scompone e si scalda nel colore, via via che procede nel suo "ricercare", «come un navigante senza rotta che trova ogni scoglio solo navigando», scrive nel suo *Dizionario. Lessico del pittore-pensieri*

*minimi* contenuto nel catalogo edito dalla

**Gnam**. Tre le parole chiave dell'artista: «Andare, vedere, tempo».

E nei quadri, nei rosa e giallo, negli azzurri e verdi soffici, nel tondo rosso lacca, l'occhio è portato a raggiungere un centro dell'essere, in una profondità che invece si eleva, con un alto senso mistico, a tabernacolo luminoso e astratto.

Molte opere vengono da collezioni private, ma fra quelle esposte c'è una selezione corposa donata dall'artista alla **Gnam**, gesto apprezzato da **Cristiana Collu** per la mancanza di «condizioni» (senza pretendere che vengano esposte tutte in modo permanente), un «punto di riferimento per il sistema di acquisizioni museali» del quale la direttrice invita «lo Stato, il legislatore, a tenerne conto». Altre 1330 incisioni Strazza le ha donate all'Istituto Nazionale della grafica, presto in uscita il catalogo della sua opera. Lavora tutti i giorni, con metodo, nel suo studio a Trastevere, mentre il suo atelier attrezzato con torchio da stampa lo ha regalato al Museo Internazionale della Grafica di Castronuovo di Sant'Andrea, vicino Matera, fondato da Appella. Un prezioso laboratorio d'incisione nel cuore del Pollino, usato da artisti e studenti.



**Il posto dei segni.** *Paesaggio olandese* (1960), grafite, inchiostro e acquarello; in basso *Segni di Roma* (particolare, 1979-1980), tempera e carboncino su tela

il PERSONAGGIO

## GUIDO STRAZZA

# Rimembranze toscane di un maestro dell'arte contemporanea

DI GIAN FILIPPO BELARDO

**A** Santa Fiora, «a Bagnore, - precisa Guido Strazza - una piccola frazione di quel paese nei pressi del Monte Amiata dove mio nonno aveva una casa di caccia», è nato questo Maestro dell'arte italiana contemporanea, cui la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma ha dedicato in questi giorni una grande mostra antologica.

Santa Fiora ha una storia millenaria. Per secoli è stata un feudo degli Aldobrandeschi, è stata ricordata da Dante nel VI Canto del Purgatorio, e per passare all'attualità, è la residenza estiva di Andrea Camilleri, «che - dice Strazza - ammiro, ma che finora non ho mai incontrato».

Proprio i faggi, i castagni, gli abeti bianchi e i pini di questo delizioso paese gli hanno lasciato un'impronta indelebile: «nella visione del paesaggio, specialmente del bosco. La serie ordinata dei tronchi, e l'apparente disordine delle loro chiome che si aggrovigliavano. Ma, in fondo che cos'è il disordine se non un ordine molto complesso».

Fino a pochi anni fa Guido e sua moglie Ille, una cantante olandese specialista in musica medievale e barocca, sono tornati a Santa Fiora durante il periodo estivo, «naturalmente portando sempre con me carta e penna per qualche schizzo che più tardi può darmi lo spunto per nuovi lavori».

Le opere di questo artista (l'Accademia dei Lincei gli ha attribuito per due volte il Premio Feltrinelli per la Grafica) sono caratterizzate da una scrupolosa attenzione al segno, ora netto, ora sfumato, con cui riesce a creare un'atmosfera lirica e surreale. Lo si potrebbe definire il «poeta del segno».

La storia e la carriera di Guido Strazza, 95 anni portati come se avesse vent'anni di meno e ancora in fervida attività creativa, è particolarmente suggestiva. Schivo, riservato, animato da una profonda spiritualità, Strazza è stato ed è un uomo ricco di interessi e di curiosità culturali. Dopo la laurea in ingegneria, (presa per obbedienza ai genitori), nel 1948 prende il largo verso il Sudamerica, imbarcandosi su una nave da carico norvegese. Si trasferisce a in Perù dove ha modo di

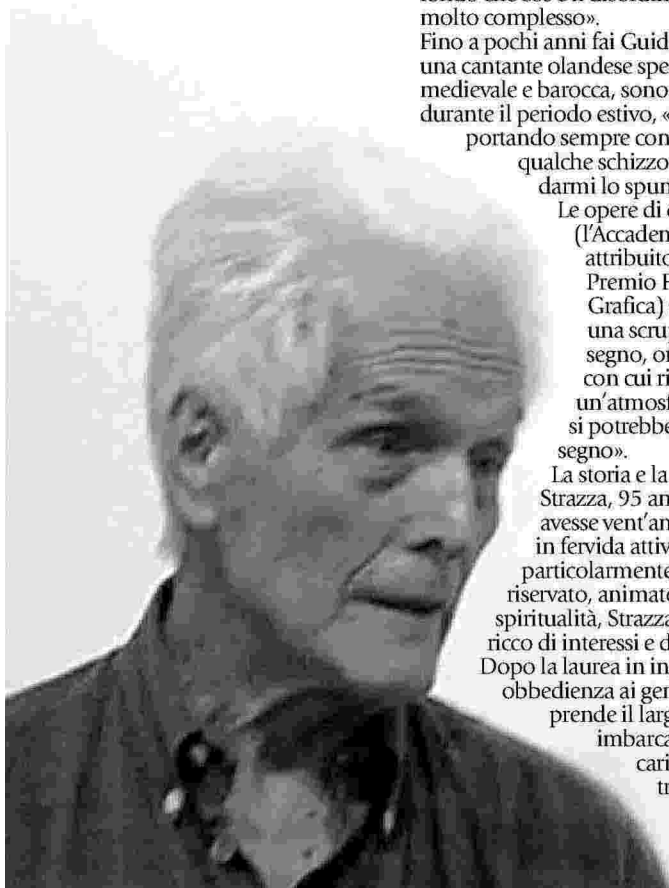
studiare i segreti dell'arte azteca. Dipingere e viaggiare per allargare la conoscenza è la sua meta. Di lì ha inizio anche la sua stagione espositiva nei più importanti musei sudamericani: Lima, Santiago del Cile, Rio de Janeiro e San Paolo ove, nel 1953 partecipa alla prima e alla seconda edizione della prestigiosa Biennale.

Del Sudamerica Strazza si è portato dentro gli spazi immensi, colori e sfumature totalmente nuovi, «tempo non racchiuso nelle ore dell'orologio, eventi sproporzionati al metro europeo. L'infinitudine, come grandezza fisica e temporale, si era fatta reale e non era più soltanto immaginaria», ha scritto nel catalogo il curatore della mostra, Giuseppe Appella.

Dal 1954 l'artista torna definitivamente in Italia. Più che del successo e dei prestigiosi riconoscimenti ricevuti anche all'estero, Strazza preferisce parlare dell'inizio della sua attività: «Nel 1941 ho conosciuto Filippo Tommaso Marinetti, che cominciai a frequentare con regolarità e che mi ha illustrato tutte le "regole" del Futurismo. Le mie prime opere furono nel segno della "aeropittura". Questo stile mi piacque fino al punto che per provare l'emozione del volo presi anche il brevetto di pilota».

Strazza è fermamente convinto che ogni opera d'arte sia espressione di intima religiosità: «indipendentemente dalle varie confessioni religiose l'idea e il sentimento del sacro sono presenti nell'attività artistica. Sacro vuol dire ciò che del mondo e della vita non è spiegabile, ma che percepiamo come assolutamente presente e vero e cerchiamo una risposta nell'Aldilà. L'arte si pone, direi per definizione, in questo "iato" fra la presenza fisica e la presenza spirituale». Due chiese di Milano, a Pontelambro, e di Roma, la parrocchia dei Ss. Gioacchino e Anna sono decorate con le Stazioni delle sue Via Crucis. Il legame con la Toscana non si è mai interrotto. Una delle mete preferite nei mesi estivi è stata anche Poveromo, una frazione di Massa, contornata dalle Alpi Apuane e a due passi dal mare della Versilia.

Alloggiava in una villa dove aveva soggiornato un altro grande artista, Alberto Savinio. Nel 2009 Pisa gli ha dedicato una mostra antologica a Palazzo Lanfranchi. Strazza che prima aveva conosciuto la città come visitatore, ha avuto l'occasione di scoprirne angoli meno noti: «oltre al fascino di grandi monumenti sono rimasto incantato dalle stradine attorno all'Arno. Mi piaceva tanto anche passeggiare o davanti alla "Normale". Ma tutta quella città per me ha l'aura di un'antica grande cultura».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



# STRAZZA

**A Roma, Gnam, una mostra-bilancio di Guido Strazza curata da Giuseppe Appella. Dagli anni quaranta a oggi, un caparbio «ricercare» intorno alla luce e al segno in funzione e geometrica e lirica**

## Nei suoi schermi magici via il superfluo e il caduco

di PAOLA BONANI

**S**i avvertono molte e diverse sensazioni visitando le sale della mostra di Guido Strazza, curata da Giuseppe Appella per la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma. Si prova innanzitutto la soddisfazione di poter percorrere in un'unica occasione l'intera produzione di questo artista, il cui lavoro si è negli anni espletato in serie coese di opere, di volta in volta presentate al pubblico come episodi di un percorso che l'esposizione odierna rivela essere stato lungo, articolato e intensamente coerente.

Il nucleo centrale della mostra è costituito proprio da una selezione di dipinti dei cicli più noti: *Ricerare*, della metà degli anni settanta, che dà il titolo all'avvenimento e chiude il percorso al piano superiore di via Gramsci; *La trama quadrangolare*, della fine degli anni settanta; *Segni di Roma* e *Cosmate* del decennio successivo; *Aure* degli anni novanta; e *Orizzonti* degli anni duemila, raccolti nella grande sala centrale al pianoterra. A fare da cornice a questa produzione matura sono alcuni lavori dei primi anni di attività, un'importante scelta di incisioni (pratica che dai primi anni sessanta è stata fondamentale palestra per le ricerche di Strazza sul segno) e alcune tele più recenti.

Un'altra sensazione che si ha, lungo un percorso che si dipana dagli anni quaranta a oggi, è quella di percepire in diversi lavori l'eco di molti episodi significativi della storia dell'arte italiana e internazionale: partendo dal vorticoso dinamismo che scuote le piccole carte realizzate nel 1942 (anno in cui, appena ventenne, Strazza viene invitato da Filippo Tommaso Marinetti alla Biennale di Venezia), passando per la scoperta dell'astrattismo di artisti come Alberto Magnelli e Paul Klee, avvenuta in Brasile in occasione della sua partecipazione alla prima e alla seconda Biennale di San Paolo nel 1951 e nel 1953. Evidente in opere co-

me *Paracas* e *Si el río llega todo será arruinado*, questa scoperta preserva l'opera di Strazza dalle influenze neocubiste allora dilaganti tra i suoi connazionali e gli consente, una volta rientrato in Italia, di rendere ancora più libero il suo procedere, come si vede nel *Racconto segnico* del 1955 o nella serie dei *Balzi rossi* del 1958. Queste opere lo annoverano tra i precoci esponenti dell'informale segnico, accanto a Tancredi e agli artisti che gravitavano intorno alla Galleria del Cavallino

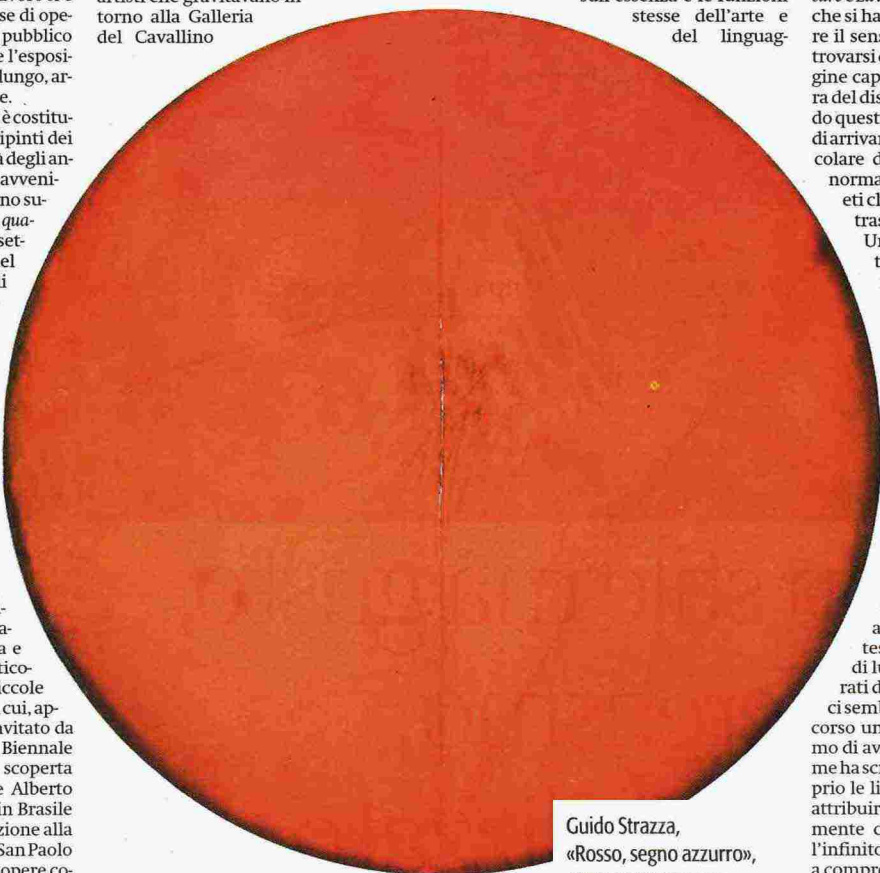
di Carlo Cardazzo a Venezia, dove l'artista si stabilisce nel 1954. Come scrive Lorenza Trucchi Strazza si nutre «di quanto vede: assimila, addiziona, mescola, cancella, trattiene».

Questo atteggiamento di apertura lo ha portato a far decantare in un linguaggio del tutto personale molto di quanto accadeva intorno a lui. Così negli anni settanta, mentre l'arte concettuale si interroga sull'essenza e le funzioni stesse dell'arte e del linguaggio

gio, raffreddando gli umori accesi del decennio precedente e travalicando sempre più spesso i confini tradizionalmente dati alla pittura e alla scultura, anche nel suo lavoro si avverte una più serrata organizzazione dello spazio, che assume in alcuni casi l'aspetto di una vera e propria «tavola analitica» in cui l'artista valuta tutte le potenzialità della luce e del segno. Lo spazio diviene fluido, osmotico e si apre attraverso effetti ottico-percettivi, ottenuti con l'uso di forme geometriche liberamente combinate, senza tuttavia che il suo lavoro perda mai, come osserva sempre la Trucchi, la sua «impronta evocativa, intensamente lirica». Le superfici dei lavori di quegli anni si trasformano in «schermi magici» in cui si avverte una compresenza di spazi e attimi diversi, senza uscire mai dai confini materiali della superficie.

È proprio davanti a opere realizzate intorno alla metà degli anni settanta, come le carte dedicate al *Paesaggio olandese*, le incisioni *Gesto e segno*, le tele della serie *Ricerare* e *La trama quadrangolare*, già ricordate, che si ha la sensazione di riuscire a cogliere il senso profondo del suo operare e di trovarsi di fronte al dispiegarsi di un'indagine caparbiamente condotta sulla natura del disegnare e del dipingere. Guardando questi lavori si ha infatti l'impressione di arrivare a fare esperienza di quella particolare dimensione spazio-temporale di norma accessibile solo agli artisti e ai poeti che si trova tra il dato reale e la sua trasposizione sulla tela o sulla carta.

Una dimensione dove prima la retina e poi la memoria depositano segni e forme, luci e colori, armonie e contrasti, liberi da ogni dato reale superfluo e caduco. Una dimensione che partecipa della complessità e della duplicità propria del nostro stesso essere nel mondo, in cui, come ha scritto Strazza, non è sempre possibile «tener stretti insieme i nomi con le cose». Quello che si offre al nostro sguardo è, come scrive Antonio Pinelli, un «*terrain vague* fecondato da una pennis e magmatica metamorfosi». Una «topografia di luoghi dell'immaginario», l'ha definita, ancora, la Trucchi, fatta di trame e tessiture, di traiettorie e di reticoli, di luci e di ombre, di liberi agglomerati di colori e di segni. Di questi segni ci sembra di aver corso alla fine del percorso un intero inventario e ci accorgiamo di aver provato quella «vertigine», come ha scritto Umberto Eco, che danno proprio le liste nel loro tentativo poetico di attribuire una forma a quanto disordinatamente ci circonda, lasciando presagire l'infinito che potrebbero ancora arrivare a comprendere.



Guido Strazza, «Rosso, segno azzurro», 1999-2005, tempera su tela, cm 150, collezione privata; in basso, Eliseo Mattiacci, «Esplorazione magnetica», 1988

# ARTE

"Veduta di Villa Medici", un dipinto di Jacob Philipp Hackert e in basso l'immagine di Kerstin Schomburg

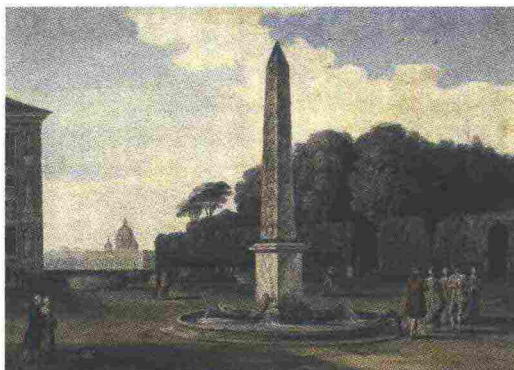
## PROSPETTIVA ROMA DALLA TELA ALLA FOTO

IN MOSTRA AL MUSEO GOETHE  
"PUNTI DI VISTA" CON GLI SCATTI  
DI KERSTIN SCHOMBURG  
E LE PITTURE DI JACOB HACKERT

di **Mario de Candia**

Una tutt'altro sottile concatenazione, ma si potrebbe anche parlare di tramandi, lega la mostra "Punti di vista-Kerstin Schomburg e Jacob Philipp Hackert: una ricerca fotografica" alla sede che la ospita: da una parte il museo dedicato a Johann Wolfgang von Goethe nelle stanze in cui visse durante il viaggio dal 1786 al 1788; dall'altra la figura di Jakob Philipp Hackert (1737-1807), pittore tedesco che consolidò in Italia una certa fama conquistata a Parigi appena trentenne, divenendo uno dei più apprezzati paesaggisti dell'epoca fra i cosiddetti grand-touristes, prima a Roma, dal 1768, e poi a Napoli, dal 1786; in quest'ultima città, nominato da Ferdinando IV "primo pittore di paesaggi, cacce e marine", Hackert conobbe Goethe diventandone amico intimo; da un'altra parte ancora, la fotografa tedesca Kerstin Schomburg ed il ciclo di immagini frutto di un progetto sviluppato a Roma durante il suo soggiorno da borsista della Casa di Goethe nel 2015. Quest'ultimo ripercorre le tracce e orme di Hackert.

Detto meglio, ricalcano per quanto possibile oggi gli stessi punti di vista e prospettive da cui il pittore tedesco ritrasse Roma ed i suoi dintorni (la Piramide Cestia, il Monte Testaccio, Roma vista dal Gianicolo, le Cascate di Tivoli, i Castelli Romani...), così come i paesaggi osservati durante i moltissimi viaggi in non poca parte d'Italia, dal lago di Como alla Sicilia. La nitida resa dei particolari e l'indiscutibile fedeltà alla realtà di alcuni dipinti originali di Hackert, scelti per la mostra da collezioni pubbliche italiane e tedesche, affianca gli scatti a colori della Schomburg dando così immediata visione concreta ad un parallelo che travalica, purtroppo a tutto svantaggio del tempo attuale, gli immediati e automatici confronti, non solo nostalgici, ma soprattutto di ordine considerativo sociale-politico tra quel che era e quello che è oggi. ●



### Così la mostra

**CASA DI GOETHE**  
Via del Corso 18; tel.  
0632650412, Ingresso 5  
euro, ridotto 3 euro. Orario:  
10-18, chiuso lunedì; dal  
22 e fino al 24 settembre

# ARTE

## LE INAUGURAZIONI

### HOME SWEET HOME - GALLERY BECOME HOME

Così come traduce il titolo, la galleria si trasforma in civile abitazione. I suoi ambienti sono affidati a molti artisti che interpretano altrettante camere funzionali ad una virtuale/reale civile abitazione: ingresso, servizi, stanze di soggiorno e da letto: Danilo Bucchi, Franco Silvestro, Antonio Riello, Michela Ferrari, Tommaso Cascella, Baldo Diodato, Raimondo Galeano, Rui Zhan.

● **GALLERIA IL PONTE CONTEMPORANEA**, via Beatrice Cenci 9; tel. 06-6833897. Orario: 12-19; chiuso lunedì e festivi; **dal 16, alle ore 18.**

### GRAHAM HUDSON

"I'm empty like a vegetable". L'artista inglese Graham Hudson (1977) incentra la sua personale sulla figura di Jane Fonda, vista quale simbolo sia dello star system che dell'impegno politico e sociale. In esposizione sculture, video, installazioni e dipinti.

● **GALLERIA MONITOR**, via Sforza Cesarini 43A-44; tel. 06-39378024. Orario: 13-19; chiuso lunedì e festivi; **fino al 22 aprile.**

### NESSUNA DONNA AL MONDO

Dedicata al tema grave del femminicidio, la mostra riunisce quattro disegnatrici e illustratrici (Lisa Gelli, Mirjana Farkas, Claudia Palmarucci, Sonia M. L. Possentini) affiancate da Enzo Cucchi.

● **TRICROMIA**, via della Barchetta 13; tel. 06-6896970. Orario: 15-19; sabato 10-19; chiuso lunedì e festivi; **dal 18 e fino al 2 aprile.**

### LOST IN COLOR

Come da titolo, la mostra sottolinea la preminenza del colore nelle opere di due artisti affermati, della stessa generazione, ma dai risultati espressivi differenti: l'italiano Alfonso Fratteggiani Bianchi (1952), autore di monocromi di assoluta purezza e profondità; lo statunitense Stuart Arends (1950), realizzatore di elaborate "scatole", opere di spessore tridimensionale concepite utilizzando e stratificando materiali diversi e spesso di recupero.

● **GALLERIA MONTORO 12**, via di Montoro 12; tel. 06-68308500. Orario: 15-19; chiuso lunedì e festivi; **dal 17, alle ore 18,30, e fino al 22 aprile.**

## LE GRANDI MOSTRE

### VENEZIA SCARLATA: LOTTO, SAVOLDO, CARIANI

In questo caso, Palazzo Barberini mette assieme sei capolavori firmati da Lorenzo Lotto (1480-1557), Giovanni Gerolamo Savoldo (1480 ca- post 1548), Giovanni Cariani (1485 ca-1547), protagonisti di rango diverso del fervido contesto artistico veneziano del XVI secolo.

● **GALLERIE NAZIONALI DI ARTE ANTICA, PALAZZO BARBERINI**, via delle Quattro Fontane 13; tel. Info: 06-4824184. Ingresso 10 euro, ridotto 5 euro. Orario: 8,30-19; chiuso lunedì; **fino al 25 giugno.**

### NICK DEVEREUX

Secondo le linee del progetto, che stimolano un confronto con l'operato e gli ambienti in cui Pietro Canonica spese parte della sua esistenza, Devereux muove i suoi interventi (sculture in vetro, elaborazioni fotografiche, dipinti, grafiche...) in un percorso che vuole riflettere sul significato che pittura e scultura hanno oggi quali sistemi di rappresentazione identitaria e socio-culturale.

● **MUSEO PIETRO CANONICA**, viale Pietro Canonica, Villa Borghese; tel. 060608. Ingresso gratuito. Orario: 10-16; chiuso lunedì; **fino al 2 maggio.**

### NINA FISCHER & MAROAN EL SANI

Nina Fischer & Maroan el Sani presentano "Freedom of Movement", un lavoro commissionato loro dal Maxxi (entrerà a far parte della collezione del museo). Si tratta di una video installazione composta di tre proiezioni simultanee il cui contenuto incide sul tema delle migrazioni, dell'accogliimento e della libertà di movimento.

● **MAXXI**, via G. Reni 4a; tel. 06-3201954. Ingresso 12 euro, ridotto 8 euro. Orario: 11-19; sabato 11-22; chiuso lunedì; **fino al 17 aprile.**

La galleria romana di riferimento di Nina Fischer & Maroan el Sani presenta un loro lavoro prodotto nel 2014, a Salonico in Grecia: si tratta di "Dynamis" un filmato di una ventina di minuti.

● **GALLERIA MARIE-LAURE FLEISCH**, via di Pallacorda 15; tel. 06-6891936. Orario: 14-20; sabato 16-20; chiuso festivi; **fino al 6 maggio.**

### COLOSSEO. UN'ICONA

In un percorso composto da sei sezioni tematiche, il Colosseo vive nel racconto creato da una messe di materiali, documenti, opere d'arte che spaziano in ambiti diversi e molto ampi: architettura, urbanistica, pittura, spettacolo, letteratura... compresa anche una ricca antologia cinematografica che scorre scenograficamente sulle volte dell'ambulacro.

● **COLOSSEO**, Piazza del Colosseo, 1, tel. 06-3997700. Ingresso 12 euro, ridotto 7,50 euro. Orari: dal 16 al 25 marzo 8,30-17,30; dal 26 marzo al 31 agosto 8,30-19,15; **fino al 7 gennaio 2018.**

### GEORG BASELITZ

L'esposizione si concentra sull'arco di tempo corrispondente agli anni 1965-1966 in cui Baselitz realizzò la serie di quadri, disegni e xilografie nota come "Eroi" o "Nuovi Tipi". Quale segno di continuità tra le tensioni messe a nudo cinquant'anni or sono e quelle d'oggi, la mostra accoglie anche una scelta di dipinti di grandi dimensioni, "Remix", in cui l'artista reinterpreta le precedenti opere.

● **PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI**, via Nazionale 194; tel. Info. e prenotazioni 06-39967500. Ingresso 12,50 euro, ridotto 10 euro. Orario: 10-20; venerdì e sabato 10-22,30; chiuso lunedì; **fino al 18 giugno.**

### GIOVANNI BOLDINI

Più di centocinquanta opere selezionate da musei e collezioni private internazionali, dividendole in quattro sezioni tematiche cronologiche dal 1864 al 1924. In mostra anche un nucleo di opere firmate da autori contemporanei

# ARTE

(Giuseppe de Nittis, Antonio de la Gandara, James Tissot, Telemaco Signorini, Cristiano Banti...) che dà misura dei rapporti di scambio e delle reciproche influenze.

● **COMPLESSO DEL VITTORIANO**, Ala Brasini, via di San Pietro in Carcere; tel. 06-871511. Ingresso 14 euro, ridotto 12 euro. Orario: 9,30-19,30; venerdì e sabato 9,30-22; domenica 9,30-20,30; **fino al 16 luglio**.

## GIACOMO BALLA. UN'ONDA DI LUCE

Le opere esposte consentono di ripercorrere genio e fasi dell'artista, dal primo periodo divisionista a quello eroico della Rivoluzione Futurista; da dipinti della serie delle "Dimostrazioni Interventiste (1915) e da "Ritmi di Violinista" (1912), fino alla produzione degli anni Venti e quella successiva, Anni Trenta.

● **GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA**, viale delle Belle Arti 131; tel. 06-32298221. Ingresso 10 euro, ridotto 5 euro. Orario: 8,30-19,30; chiuso lunedì; **fino al 26 marzo**.

## MUSEUM BEAUTY CONTEST

Ideato e diretto dall'artista asturiano Paco Cao, la Galleria presenta una sorta di concorso di bellezza cui partecipano diciotto ritratti maschili ed altrettanti femminili, dipinti e sculture tutti dalla collezione del Museo. La giuria, ovvero il pubblico, deciderà quali "figure", maschile e femminile, di artisti rispondano alla lettera del concorso.

● **GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA**, viale delle Belle Arti 131; tel. 06-322981. Ingresso 10 euro, ridotto 5 euro. Orario: 8,30-19,30; chiuso lunedì; **fino al 27 marzo**.

## DANIELE DA VOLTERRA

Rispetto alle consuete e ricche manifestazioni espositive delle grandi istituzioni, la presentazione di due soli dipinti potrebbe apparire "poca cosa", ma il sospetto della "poca quantità" è fugato dalla sublime qualità delle stesse opere pittoriche. I dipinti in questione sono la tela di "Elia nel Deserto" e la tavola della "Madonna con il Bambino, San Giovannino e Santa Barbara".

● **GALLERIE NAZIONALI D'ARTE ANTICA - PALAZZO CORSINI**, via della Lungara 10; tel. 688002323. Ingresso 5 euro, ridotto 2,50 euro. Orario: 14-19,30; domenica 8,30-19,30; chiuso martedì; **fino al 7 maggio**.

## PLEASE COME BACK - IL MONDO COME PRIGIONE?

Divisa in tre sezioni (Dietro le Mura, Fuori dalle Mura, Oltre i muri) la collettiva raggruppa oltre cinquanta opere per la firma di ventisei autori, artisti e progettisti (Gianfranco Baruchello, Superstudio, Claire Fontanine, Jenny Holzer, Rem Koolhaas, H.H. Lim, Omer Fast, Carlos Garaicoa, Shen Rujun...).

● **MAXXI**, via G. Reni 4; tel. 06-3201954. Ingresso 12 euro, ridotto 8 euro. Orario: 11-19; sabato 11-22; chiuso lunedì; **fino al 21 maggio**.

## ANNETTE MESSENGER

La personale di Annette Messenger si dispiega fra spazi interni ed esterni di Villa Medici, comprendendo opere e installazioni di deciso carattere ambientale: sia alcune

realizzate per l'occasione, sia altre fra le sue più significative, ricombinate a misura degli ambienti.

● **ACCADEMIA DI FRANCIA**, Villa Medici, viale della Trinità dei Monti 1; tel. 06-67611. Ingresso 12 euro, ridotto 6 euro. Orario: 10-19; chiuso lunedì; **fino al 23 aprile**.

## MAURIZIO QUARELLO

"Borges, Bestie, Carte". Illustratore notissimo, Maurizio Quarello (Torino 1974) inaugura il nuovo spazio espositivo della Biblioteca Nazionale Centrale con le tavole a matita (tridimensionalizzate in pop-up da Luigia Giovannangelo) dedicate al "Manuale di Zoologia Fantastica", scritto da Jorge Luis Borges in collaborazione con Margarita Guerrero.

● **BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE**, viale Castro Pretorio 105; tel. 06-39967575; 06-4989249. Ingresso gratuito. Orario: 9-19; sabato 9-13; chiuso festivi; **fino al 31 marzo**.

## CINQUE MOSTRE: VISION (S)

La manifestazione mette in scena opere e risultati di lavoro dei borsisti dell'Accademia Americana e non solo. Arti visive, design, architettura, musica, letteratura, storia, innovazione tecnologica, performance, le tessere di tale composito mosaico firmate da Enrico Riley, E. V. Day, Nicole Miller, Kyle deCamp, Robert Hutchison, Kristi Chermie, Gregory Bailey, Tomasi De Luca, Piero Golia, Nicole Miller, Michael Queenland, David Reinfurt, Gianni Politi, Elisabetta Benassi, Hussein Fancy...

● **AMERICAN ACADEMY**, via Angelo Masina 5; tel. 06-58461. Orario: venerdì, sabato e domenica 16-19; **fino al 5 aprile**.

## GUIDO STRAZZA

Più che doveroso, l'omaggio che la Galleria Nazionale d'Arte Moderna rende a Guido Strazza con una amplissima ed esauriente selezione di opere. Il titolo che le raccoglie è "Ricerche": più di sessant'anni di attività ripercorsi da una antologia formata da oltre cinquanta dipinti, da alcune sculture, da più di quaranta disegni e, importantissimo, da un corpus di oltre trenta incisioni.

● **GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA**, ingresso di viale Delle Belle Arti 131; tel. 06-32298221. Ingresso: 10 euro intero, 5 euro ridotto. Orario: 8,30-19,30; chiuso lunedì; **fino al 26 marzo**.

## NANNI BALESTRINI

Il lavoro qui presentato, titolo "La Tempesta Perfetta", parte da Giorgione e la sua "Tempesta", testo pittorico enigmatico e fra i più celebri al mondo, e ne fa spunto per dire del nostro tempo, della situazione complessiva contemporanea.

● **MACRO**, via Nizza 138; tel. 060608. Ingresso 11 euro, ridotto 9 euro. Orario: 10,30-19,30; chiuso lunedì; **fino al 17 aprile**.

## DANIELE LOMBARDI

Varie fasi dell'attività e ricerca di Daniele Lombardi, fra espressione sonora e visiva, sono documentati dai primi anni Settanta e fino ad oggi: installazioni sonore, manoscritti musicali e un gruppo di recenti dipinti su tela e su

# ARTE

carta di grandi dimensioni.

● **MACRO**, via Nizza 138; tel. 060608. Ingresso 11 euro, ridotto 9 euro. Orario: 10,30-19,30; chiuso lunedì; **fino al 26 marzo**.

## DANIELA PEREGO

Daniela Peregò espone lavori fra i suoi più recenti nell'allestimento "Arrivederci", titolo che per più di un verso richiama quelle dimensioni e atmosfere di vissuto e di sentimento, di intimità e di memoria che innervano la sua poetica assieme a quelle legate al corpo e alla figura femminile.

● **MACRO**, via Nizza 138; tel. 060608. Ingresso 11 euro, ridotto 9 euro. Orario: 10,30-19,30; chiuso lunedì; **fino al 26 marzo**.

## FRANCESCA LEONE

Sulla scena artistica italiana da circa un decennio, Francesca Leone presenta "Giardino": installazione formata da una serie di grigliati metallici da aerazione e calpestio le cui fessure hanno raccolto rifiuti dei passanti.

● **MACRO**, via Nizza 138; tel. 060608. Ingresso 11 euro, ridotto 9 euro. Orario: 10,30-19,30; chiuso lunedì; **fino al 26 marzo**.

## LUCA PADRONI

La personale di Luca Padroni è introdotta da un titolo, "Valori Personali", che indica senza equivoci i termini ed i riferimenti grazie ai quali l'autore costruisce i suoi "racconti" ancorati, nel caso di queste sue molte tele, alla nostra città quale luogo di storie pubbliche e anche intime e private.

● **MACRO TESTACCIO**, piazza O. Giustiniani 4; tel. 060608. Ingresso 6 euro, ridotto 5 euro. Orario: 14-20; chiuso lunedì; **fino al 26 marzo**.

## LI CHEVALIER

Artista d'origine cinese naturalizzata francese, Li Chevalier presenta una grande installazione, "Polifonia", che reinterpreta per gli spazi romani una sua precedente fatica, "Cantabile per Archi" (2013), composta da centinaia di violini intervallati da decine di pitture ad inchiostro.

● **MACRO TESTACCIO**, piazza O. Giustiniani 4; tel. 060608. Ingresso 6 euro, ridotto 5 euro. Orario: 14-20; chiuso lunedì; **fino al 26 marzo**.

## GIUSEPPE PENONE

Artista di solidissima fama internazionale, Giuseppe Penone è fra i principali attori dell'Arte Povera. In questi giorni, Roma lo vede al centro di una eccezionale celebrazione. Da una parte, molto ampia e di maggior respiro, la mostra "Matrice", al Palazzo della Civiltà del Lavoro, che raccoglie quindici opere. "Equivalenze", la seconda mostra, è presentata nella Galleria Gagosian che espone una serie di lavori molto recenti.

● **FENDI, PALAZZO DELLA CIVILTÀ DEL LAVORO**, Quadrato della Concordia 3, Eur. Ingresso gratuito. Orario: tutti i giorni 10-20; **fino al 16 luglio**.

● **GALLERIA GAGOSIAN**, Via F. Crispi 16; tel. 06-42086498. Orario: 10,30-19; chiuso lunedì e festivi; **fino al 15 aprile**.

TROVAROMA

## TRE CIVETTE SUL COMO'

Ispirata alle decorazioni, materiali così come all'animale che dà nome al luogo ospite, la Casina delle Civette di Villa Torlonia, la collettiva raggruppa opere d'arte visiva e applicata di oltre sessanta autori italiani e internazionali (Francesca Cataldi, Massimo Luccioli, Antonella Cappuccio, Salvatore Giunta, Sandro Trotti, Massimo Campi, Alba Gonzales...).

● **MUSEI DI VILLA TORLONIA**, Casina delle Civette, via Nomentana 70; tel. 060608. Ingresso 6 euro, ridotto 5 euro. Orario: 9-19; chiuso lunedì; **fino al 30 aprile**.

## LEONARDO E IL VOLO

Rarissima occasione per contemplare dal vero il "Codice del Volo degli Uccelli", di Leonardo da Vinci. Il quaderno di 18 pagine include testi e disegni che dallo studio e analisi del volo degli uccelli passano alla descrizione di principi aerodinamici relativi al volo meccanico. La sua visione è garantita da una serie di postazioni interattive che permetterà ai visitatori di sfogliarlo in virtuale; da un'altra parte immagini in 3D consentiranno di immergersi nelle invenzioni di Leonardo.

● **MUSEI CAPITOLINI**, Palazzo Caffarelli, piazza del Campidoglio; tel. 060608. Ingresso 15 euro, ridotto 13 euro. Orario: 9,30-19,30; **fino al 17 aprile**.

## ARTE IN MEMORIA

Giunge alla sua IX edizione la manifestazione biennale Arte in Memoria, curata da Adachiara Zevi col fine di restituire all'arte il suo ruolo e valore d'eccellenza quale atto di funzione sociale e di avvertita presenza nelle cose che fanno la storia del nostro mondo. I nomi degli artisti invitati a intervenire corrispondono a quelli di Sara Enrico, Luca Vitone, Horst Heheisel, Ariel Schlesinger. Ciascuno di essi presenta un lavoro appositamente pensato, progettato e realizzato per l'occasione.

● **SCAVI DI OSTIA ANTICA**, Viale dei Romagnoli 717, Ostia Antica; tel. 06-56358003. Ingresso 8 euro, ridotto 4 euro, gratuito la prima domenica di ogni mese. Orario: dal 16 al 25 marzo ore 11-16.30; dal 26 marzo al 18 aprile ore 11-18.15; **fino al 18 aprile**.

## ARCHITETTURA INVISIBILE

La mostra prende in esame quei momenti di teorizzazione e rifondazione visionaria e utopistica del campo dell'architettura nati degli anni Sessanta. Gli esempi presi in considerazione coincidono con quella che nel 1970 Germano Celant definì come "architettura radicale" e più precisamente con i percorsi del movimento giapponese Metabolism e degli studi fiorentini Archizoom, Superstudio e Ufo.

● **MUSEO CARLO BILOTTI**, Arancera di Villa Borghese, viale F. La Guardia 6; tel. 060608. Ingresso gratuito. Orario: 10-16, sabato e domenica 10-19; **fino al 26 marzo**.

## FRANCESCO DEL DRAGO

"Parlare con il colore" è una retrospettiva dedicata a Francesco del Drago (1920-2011), pittore di raffinata cultura condotto dai suoi interessi artistici a cercare soluzioni quanto mai preziose sotto il profilo cromatico e disegnativo-formale. Le opere selezionate per la mostra, tutte

63

# ARTE

fondamentali nel percorso dell'artista, privilegiano esclusivamente la produzione astratta.

● **MUSEO CARLO BILOTTI**, *Arancera di Villa Borghese, via Fiorello La Guardia; tel. 060608. Ingresso gratuito. Orario: 9-21; fino al 26 marzo.*

## RAFAEL Y. HERMAN

Rafael Y. Herman fotografo di origine israeliana presenta i risultati di un lavoro che propone, in un'unica scenografica installazione, scatti notturni: immagini ottenute senza tramite o manipolazioni elettronico-digitali grazie ad un metodo specializzato dallo stesso autore. Come può suggerire il titolo di "The Night Illuminates The Night" (lett.: la notte illumina la notte), le foto notturne di Herman, che sembrano riprese in condizioni normali diurne, svelano realtà e paesaggi naturali, normalmente non visibili ad occhio nudo.

● **MACRO TESTACCIO**, *Padiglione A, piazza O. Giustiniani 4; tel. 060608. Ingresso 6 euro, ridotto 5 euro. Orario: 14-20; chiuso lunedì; fino al 26 marzo.*

## MEDITERRANEO IN CHIAROSCURO. RIBERA, STOMER E MATTIA PRETI DA MALTA A ROMA

La mostra nasce dal prestito temporaneo di nove capolavori dal Museo Nazionale d'Arte de La Valletta, Malta, messi a confronto con altrettante significative opere di Palazzo Barberini e focalizza la relazione artistica intercorsa tra l'Italia, ovvero Roma, e la Malta del XVII secolo. Oltre alle firme di Jusepe de Ribera, di Matthias Stomer e del grandissimo Mattia Preti, la mostra espone tele di Simon Vouet, a Michael Sweert, Hendrick Ter Bruggen e del cosiddetto Candlelight Master, anonimo autore caravaggesco attivo a Roma tra 1620 e 1640.

● **GALLERIE NAZIONALI DI ROMA, PALAZZO BARBERINI**, *via delle Quattro Fontane 13; tel. 06-4824184. Ingresso 7 euro, ridotto 3,50 euro. Orario: 8,30-19; chiuso lunedì; fino al 21 maggio.*

## IL PITTORE E IL GRAN SIGNORE. BATONI, I REZZONICO E IL RITRATTO D'OCCASIONE

La mostra celebra il recente acquisto e ingresso nella collezione del museo del sontuoso ritratto, in abiti da Senatore di Roma, di Abbondio Rezzonico, nipote di Clemente XIII, opera eseguita nel 1766 da Pompeo Batoni (1708-1787). In esposizione anche altri tre ritratti del Batoni (quello di Clemente XIII Rezzonico, del conte Nicolò Soderini, di Sir Henry Peirse) confrontati con il "Ritratto di sir Robert Clive", opera del coevo Anton von Maron, e - come tutti gli altri dalla collezione del museo- il "Ritratto di Clemente XIII Rezzonico" eseguito dal suo rivale Anton Raphael Mengs.

● **GALLERIE NAZIONALI DI ROMA, PALAZZO BARBERINI**, *via delle Quattro Fontane 13; tel. 06-4824184. Ingresso 7 euro, ridotto 3,50 euro. Orario: 8,30-19; chiuso lunedì; fino al 23 aprile.*

## BLANCEFLOR A TAVOLA

Il nome proprio compreso nel titolo corrisponde a quello di Blanceflor Boncompagni Ludovisi, il cui lascito allo Stato Italiano della dimora romana e di quanto in esso compreso ha reso possibile l'esistenza dell'attuale Museo

Boncompagni Ludovisi. In esposizione un insieme di porcellane da tavola delle più prestigiose manifatture europee che documentano l'evoluzione di stile dal XVIII al XX secolo.

● **MUSEO BONCOMPAGNI Ludovisi**, *via Boncompagni 18; tel. 06-42824074. Orario: 9,30-19; chiuso lunedì; fino al 31 marzo.*

## OSPITI DELLA SPADA

Ragione della manifestazione attuale, il vuoto creato dal prestito di "David con testa di Golia", di Orazio Gentileschi, concesso per la mostra dedicata ad Artemisia Gentileschi a Palazzo Braschi. Da quest'ultimo, a prenderne il posto, la tela de "I Santi Quattro Coronati", intensa e splendida opera per lungo tempo attribuita alla mano del Caravaggio, poi rigettata ed ora, secondo alcuni studiosi, da riferire a quella dello Spadarino.

● **GALLERIA SPADA**, *Palazzo Spada, piazza Capodiferro 13; tel. 06-6832409. Ingresso 5 euro, ridotto 2,50 euro. Orario: 8,30-19,30; chiuso lunedì; fino al 28 maggio.*

## GIOVANNI PRINI

Prima mostra istituzionale dedicata a Giovanni Prini (Genova 1877-Roma 1958), scultore fra i più significativi delle arti plastiche del Novecento, ma anche decoratore e creatore d'oggetti d'uso e di giocattoli. La mostra ha per titolo "Il potere del sentimento" e raccoglie bronzi, marmi, piccoli gruppi di bambini, composizioni di figure femminili e maschili, ritratti e disegni fino a mobili, ceramiche, giocattoli.

● **GALLERIA D'ARTE MODERNA DI ROMA**, *via Francesco Crispi 24; tel. 060608. Ingresso 7,50 euro, ridotto 6,50 euro. Orario: 10-18,30; 24 e 31 dicembre 10-14; fino al 26 marzo.*

## I PITTORI DEL '900 E LE CARTE DA GIOCO

La mostra ricorda la figura della scrittrice Paola Masino (1908-1989) attraverso la sua collezione di carte che ebbe realizzate da artisti italiani e stranieri, fra i quali Burri, Cagli, Fautrier, Capogrossi, Carrà, Cocteau, Accardi, Campigli, Guttuso... A questa raccolta si uniscono in mostra molti ritratti della raffinata scrittrice eseguiti da artisti e fotografi di chiara fama (Sironi, de Pisis, Ghitta Carell, Funi...).

● **MUSEO DI ROMA**, *Palazzo Braschi, piazza Navona 2; tel. 060608. Ingresso 11 euro, ridotto 9 euro. Orario: 10-19; chiuso lunedì; fino al 30 aprile.*

## ARTEMISIA GENTILESCHI

Il genio della pittrice e la sua collocazione nell'ambiente artistico italiano della prima metà del XVII secolo sono documentati da circa novanta opere pittoriche da tutto il mondo. Quaranta i dipinti autografi o di attribuzione certa ai quali fanno riscontro opere degli artisti che risentirono della sua arte: Vouet, Cristofano Allori, Giovanni Baglione, Antiveduto Gramatica, Massimo Stazio, Battistello Caracciolo...

● **MUSEO DI ROMA**, *Palazzo Braschi, Piazza Navona 2; tel. 060608. Ingresso 11 euro, ridotto 9 euro. Orario: 10-19, chiuso lunedì; fino al 7 maggio.*

# ARTE

## LETIZIA BATTAGLIA

La mostra "Per Pura Passione" celebra la carriera lunga e ricchissima di Letizia Battaglia (Palermo 1931), tra i più grandi fotografi contemporanei. Più di duecento immagini testimoniano decenni della storia della Sicilia e della sua città in particolare. A complemento "Anthologia": scenografica installazione di oltre cento grandi stampe fotografiche sospese nello spazio.

● **MAXXI**, via Guido Reni 4a; tel. 06-3201954. Ingresso 12 euro, ridotto 8 euro. Orario: 11-19; sabato 11-22; chiuso lunedì; **fino al 17 aprile**.

## START UP. QUATTRO AGENZIE PER LA PRODUZIONE DEL POSSIBILE

Un progetto strutturato, dicono i curatori, come "un ufficio per la promozione e diffusione di proposte visionarie che intendono innescare ulteriori dinamiche economiche e di relazione, come anche contribuire a ridefinire il rapporto tra valore d'uso e valore di scambio". Tutto ciò si concretizza in quattro ambienti e altrettanti diversi momenti propositivi.

● **FONDAZIONE BARUCHELLO**, via del Vascello 35; tel. 06-3346000. Ingresso libero. Orario: 16-29; chiuso lunedì, sabato e festivi; **fino al 28 aprile**.

## ARTE E POLITICA

Per il quarto appuntamento del ciclo "Opere dalla Collezione", una selezione di opere effettuata sul terreno dell'impegno politico, sociale e civile. In esposizione lavori di Mario Mafai, Giulio Turcato, Carla Accardi, Joseph Beuys, Mimmo Jodice, Fabio Mauri, Alfredo Jaar, Kendell Geers, Adrian Paci, Felice Levini, Michal Rovner, Pascale Marthine Foujoo, Nico Vascellari, Alberto Zanazzo, Perino & Vele, Ines Fontenla, Maurizio Cattelan....

● **MACRO**, via Nizza 138; tel. 060608. Ingresso 11 euro, ridotto 9 euro. Orario: 10,30-19,30; chiuso lunedì; **fino al 10 maggio**.

## TIME IS OUT OF JOINT

"Time is Out of Joint", dicono i responsabili, "sonda l'elasticità del concetto di tempo, un tempo non lineare, ma stratificato (...) con le opere di Canova, Pino Pascali, Giacomo Balla, Gustav Klimt, Lucio Fontana, Alberto Giacometti, Cristina Lucas, Adrian Paci, Sophie Riestelhueber...

● **GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA**, viale delle Belle Arti 131; tel. 06-32298221. Ingresso 12 euro, ridotto 8 euro. Orario: 8,30-19,30; chiuso lunedì; **fino al 15 aprile 2018**.

## LE GALLERIE

### IRENE KUNG

La personale di Irene Kung comprende un repertorio di immagini che dà misura dei soggetti, per lo più privi di presenze umane, che ama riprendere (dalle architetture agli scenari naturali) e poi sottoporre a elaborazioni digitali.

● **GALLERIA VALENTINA BONOMO**, via del Portico d'Ottavia 13; tel. 06-6832766. Orario: 15-19; chiuso lunedì e festivi; **fino al 15 maggio**.

## ELISABETTA CATALANO

"Ritratti d'Artista". Mostra omaggio in ricordo di Elisabetta Catalano, notissima fotografa scomparsa due anni fa. Qui in esposizione quaranta di quegli scatti in bianco e nero che restituiscono le fattezze di Mario Schifano, Gino De Dominicis, Fabio Mauri, Vettor Pisani, Jannis Kounellis, Franco Angeli, Alighiero Boetti... In esposizione anche alcuni ritratti della ultima produzione della artista.

● **GALLERIA DEL CORTILE**, Via del Babuino 51; tel. 06-3234475. Orario: 15,30-19,30; sabato 10,30-13; chiuso festivi; **fino al 28 aprile**.

## ANGELA RAPIO

"Scritture strappate". Con una serie di opere, Angela Rapio, pugliese, partecipa al secondo appuntamento della rassegna "Corrispondenze Assonanti", curata da Massimo Bignardi per evidenziare aspetti di proposta linguistica sul tema del frammento, dello strappo, della memoria.

● **STUDIO ARTE FUORI CENTRO**, via E. Bombelli 22; tel. 06-5578101. Orario: 17-20; chiuso lunedì, sabato e festivi; **fino al 31 marzo**.

## GIULIA NAPOLEONE

"Il Limite Estremo". Personalità artistica di grande rilievo, autrice di una ricerca e di un discorso condotti con rara coerenza all'interno delle possibilità espressive e linguistico-aggregative del segno, Giulia Napoleone (Pescara 1936) espone una antologia di dipinti ad olio. Mostra a cura di Rosa Pierno.

● **CONTACT ARTE CONTEMPORANEA**, via Urbana 110; tel. 06-95215939. Orario: 16,30-19,30; chiuso lunedì, sabato e festivi; **fino al 7 aprile**.

## ACHILLE SALVAGNI

Mobili e complementi d'arredamento (tavoli, piani d'appoggio, lampade) espressamente progettati per questa circostanza espositiva da Achille Salvagni (Roma 1970), conosciuto interior designer.

● **GALLERIA GIUSTINI / STAGETTI**, via dell'Arancio 46/49; tel. 06-89760540. Orario: 11-13; 14-19; chiuso lunedì e festivi; **fino al 23 aprile**.

## NEDDA GUIDI

In omaggio a Nedda Guidi (1927-2015) la presentazione di quattro opere all'interno di tre luoghi di culto del centro storico, quale occasione per celebrare i quattro momenti della Quaresima e della Pasqua. Le sculture in ceramica, datate dalla fine anni '60 al 1990, sono la dimostrazione di quanto la forma astratta non sia affatto contraria all'idea di Sacro e sacralità.

● **CHIESA DI SAN GIOVANNI BATTISTA dei Fiorentini**, via Acciaiuoli 2

● **CHIESA DI SANTA LUCIA DEL GONFALONE**, via dei banchi Vecchi 12

● **CHIESA DI SANT'ANDREA DELLA VALLE**, corso Vittorio Emanuele **fino al 17 aprile**.

## ALESSANDRO RISULEO

"Body's Contaminations". Inaugurazione di un nuovo spazio espositivo con le elaborazioni fotografiche di Ales-

# ARTE

sandro Risuleo (Roma 1971). L'autore prende a soggetto il corpo, sul tema del nudo che sottopone -come suggerisce il titolo- a contaminazioni di materie cromatiche.

● **NUMEN GALLERY**, via Capo d'Africa 9; tel. 060608; **fino al 12 aprile**.

## AK2DERU

La mostra propone un lavoro pittorico di grandissime dimensioni su carta (m 3,30 x 12). Si tratta di un polittico composto da otto pannelli caratterizzati dal consueto tratto segnico-gestuale dell'autore e dipinti utilizzando diverse tonalità di cenere.

● **SPAZIO Y**, via dei Quintili 144; tel. 342-0954011 / 338-8939661. **Orario: sabato 16-19 e su appuntamento, fino al 15 aprile**.

## BRUNA ESPOSITO

Con il titolo di "Allegra non troppo", Bruna Esposito presenta un allestimento, per forza di cose misurato e specifico allo spazio, in cui si intrecciano, in un dialogo davvero sorprendente per intensità poetica, oggetti, sostanze e materiali semplici ed ordinari: amache dai colori squillanti, non meno sgargianti veline d'incarto delle arance, reti, aghi di pino, bitume...

● **STUDIO STEFANIA MISCETTI**, via delle Mantellate 14; tel. 06-68805880. **Orario: 16-20; chiuso lunedì e festivi; fino a giugno**.

## CLAUDIA PEILL

Una selezione di circa sette opere su tela, di grandi e medie dimensioni, accompagnata da un egual numero di lavori su carta, questi di dimensioni più contenute, dà testimonianza del lavoro recentemente compiuto da Claudia Peill.

● **GALLERIA ANNA MARRA**, via di Sant'Angelo in Pescheria 32; tel. 06-97612389. **Orario: 15,30-19,30; chiuso lunedì e festivi; fino al 22 aprile**.

## ROBERTO DE SIMONE

La mostra espone una serie di lavori (progetti, stampe fotografiche da video, video) che documentano con l'aspetto della ricerca dell'autore la singolare particolarità dei mezzi tecnici da lui utilizzati (polveri piriche e fuochi d'artificio).

● **AOCF58 - Galleria Bruno Lisi**, via Flaminia 58; tel. 06-3200317. **Orario: 17-19,30; chiuso sabato e festivi; fino al 24 marzo**.

## SUSANNA MICOZZI

"Trasmutatio". Nelle opere di Susanna Micozzi (Roma 1955), un voluto riferimento simbolico ai quattro elementi fondamentali (acqua, aria, terra, fuoco) ed al fluire e tramutarsi dell'uno nell'altro. A cura di Rosetta Gozzini.

● **CASE ROMANE al Celio, Clivo di Scauro**; tel. 06-70454544. **Orario: 10-13; 15-18; chiuso martedì e mercoledì; fino al 27 marzo**.

## ANIMALIA

Il mondo animale visto e interpretato dallo sguardo degli artisti: un bestiario, nella fattispecie della mostra, composto dalle opere di numerosi ed eccellenti autori. Fra i tanti

Vettor Pisani, Enzo Cucchi, Gino De Dominicis, Piero Gilardi, Dino Pedriali, Giovanni Albanese, Mario Schifano, Emilio Prini, Donatella Spaziani, Giacinto Cerone, Giuseppe Gallo, Michelangelo Pistoletto...

● **GALLERIA PIO MONTI**, piazza Mattei 18; tel. 06-68210744. **Orario: 11-20; lunedì 15-20; chiuso festivi; fino al 30 marzo**.

## FLORIAN NEUFELDT

Qui alla sua terza esposizione personale romana, stessa galleria, Florian Neufeldt (Bonn 1976) espone con "Stray Currents" (lett.: correnti vaganti; più propriamente correnti di dispersione elettrica) una serie di sculture affiancata da una sequenza di immagini fotografiche in bianco e nero: lavori intimamente interconnessi.

● **THE GALLERY APART**, via Francesco Negri 43; tel. 06-68809863. **Orario: 15-19; chiuso lunedì e festivi; fino al 29 aprile**.

## CARLA ACCARDI

L'esposizione tende a rimarcare alcune delle tappe fondamentali di Carla Accardi e raccoglie quaranta dipinti, collocati temporalmente dalla metà degli anni Cinquanta fino alle ultime prove della sua splendida pittura.

● **GALLERIA LA NUOVA PESA**, via del Corso 530; tel. 06-3610892. **Orario: 10-13; 16-19,30; chiuso sabato e festivi; fino al 30 marzo**.

## GIORGIO GRIFFA

Fra le personalità più rilevanti dell'arte italiana, Giorgio Griffa (Torino 1936) espone una selezione di dipinti che sintetizzano gran parte del suo percorso. Le opere, difatti, da quelle di realizzazione recente e d'oggi, 2017, muovono indietro fino al 1970.

● **GALLERIA LORCAN O'NEAL**, vicolo dei Catinari 3; tel. 06-68892980. **Orario: 11-19; chiuso sabato e festivi; fino al 13 maggio**.

## GIOVANNI FONTANA

"One more jump". Il titolo della personale di Giovanni Fontana, fra le figure più autorevoli della poesia visiva, si riferisce alla riedizione, proprio per questa circostanza, del suo libro d'artista "The last jump of the slacker poet" (lett.: L'ultimo salto del poeta fannullone) del 1997. Oltre a questo, in esposizione, una antologia di altri libri d'artista, lavori su carta e pubblicazioni.

● **STUDIO VARRONI / Eos Libri d'Artista**, via Saturnia 55; tel. 06-8812298. **Orario: su appuntamento; fino al 14 aprile**.

## JOAN JONAS

In questa occasione l'artista presenta "Minds of Their Own": video installazione ideata per la galleria e ispirata alla performance della Biennale del 2015, formata da un grande schermo, oggetti costruiti appositamente e oggetti trovati, disegni, video e, strumenti tipici e quasi cifra del suo lavoro, specchi.

● **GALLERIA ALESSANDRA BONOMO**, via del Gesù 62; tel. 06-69925858. **Orario: 12-19; lunedì 14-19; chiuso sabato e festivi; fino al 30 marzo**.

M.d.C.

69

TROVAROMA

**Le opere provenienti dal suo studio verranno donate alla Galleria**

## IL PERCORSO DI UN SEGNO

**Guido Strazza alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma**

L'attività artistica di Guido Strazza (Santa Fiora, Grosseto, 1922) inizia, appena ventenne, dopo un incontro a Milano con Filippo Tommaso Marinetti, che vede i suoi disegni giovanili e lo invita alle mostre di Aeropittura che si tengono, nel 1942, a Roma, in Palazzo Braschi, e a Venezia, nell'ambito della XXXIV Biennale. E' un incontro "fatale", al quale ne fanno seguito tanti altri, che il giovanissimo Strazza, interprete tra i più originali e sensibili della linea lirica astratta italiana del dopoguerra, così rievoca: "Mi ha aperto gli occhi sull'arte contemporanea; l'amicizia con quel vecchio maestro era un'esperienza straordinaria, ma io tiravo dritto per la mia strada. Mi sono laureato e ho fatto l'ingegnere per due anni". Poi la decisione che rivoluziona la sua vita, e cioè la scelta molto coraggiosa di dedicarsi interamente all'arte: nel 1948 si reca in Sud America, spostandosi dal Perù al Cile e al Brasile. A Lima è tra i promotori della "Agrupación Espacio", l'associazione di architetti ed artisti che lavorano al progetto di ristrutturazione della città di Callao distrutta dal terremoto, e sviluppa un profondo interesse per l'arte preincasca; a Rio de Janeiro conosce Fayga Ostrower, che lo inizia alle tecniche incisorie, e San Paolo, ormai pittore di successo, espone le sue opere nelle Biennali del 1951 e 1953.

Rientra in Italia nel 1954, prima a Venezia e poi a Milano, concentrando la sua ricerca nei "racconti segnici", nelle lunghe pitture in rotolo (conservate oggi al Museum Ludwig di Colonia) e negli studi sulle metamorfosi delle forme, raccolti poi in una serie di cicli pittorici. Nel '63 si stabilisce a Roma, dove frequenta i laboratori della Calcografia Nazionale, allora diretta da Maurizio Calvesi, per approfondire il linguaggio dell'incisione, i cui risultati, incentrati sul rapporto cangiante segno-luce (immagini su schermi mobili trasparenti) e, in seguito, sul rapporto luce-geometria (che troveranno compiuta espressione nel ciclo di pitture e litografie "Ricerca" del 1973), verranno esposti alla

Biennale veneziana del 1968 in una sala personale. Sarà Carlo Bertelli, divenuto direttore della Calcografia nel 1974, ad invitarlo a impostare una didattica dell'incisione, a cui Strazza si dedicherà con grande passione, competenza ed originalità per due anni, dando testimonianza di questa importante esperienza nel libro "Il gesto e il segno" edito da Scheiwiller nel 1979, mentre il seguito creativo approdava alla realizzazione di grandi cicli pittorici ("Trama quadrangolare", "Segni di Roma" e "Cosmati") fino ai più recenti "Archi e Orizzonti", che gli valgono importanti riconoscimenti, tra cui, nel 2003, il Premio Feltrinelli per l'Incisione.

Lunedì 6 febbraio la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma ha inaugurato la mostra antologica di Guido Strazza (Santa Fiora, Grosseto, 1922), a cura di Giuseppe Appella. L'esposizione ("Guido Strazza. Ricercare") - fino al 26 marzo - ripercorre oltre mezzo secolo attraverso la sua attività: 56 dipinti, 3 sculture, 42 disegni, 31 incisioni (le cartelle "Ricerca" del 1973 e "Orizzonti olandesi" del 1974, insieme ad alcune incisioni datate 1974-2001 legate ai dipinti e ai disegni dal 1942 al 2016). Le opere scelte, che provengono dalla collezione dell'artista e da alcune collezioni pubbliche e private, sviluppano metodologicamente la didattica del segno, ovvero l'elaborazione di ogni immagine possibile, il pensiero in dialogo con ciò che possiamo vedere e far vedere. Nel corso della sua lunga carriera, in cui - come l'artista spesso ha sottolineato - grande importanza ha avuto, come elemento originale di confronto e creatività, il "momento" didattico, Strazza ha sviluppato una forte connotazione personale, che ne rende impossibile l'inquadramento in uno qualsiasi dei tanti movimenti che hanno attraversato il dibattito artistico del dopoguerra, al quale ha comunque partecipato con contributi a tutto campo. Il nucleo di opere provenienti dallo studio e collezione dell'artista sarà donato alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea.

Nel corso della sua lunga carriera, in cui - come l'artista spesso ha sottolineato - grande importanza ha avuto, come elemento originale di confronto e creatività, il "momento" didattico, l'artista ha sviluppato una forte connotazione personale, che ne rende impossibile l'inquadramento in uno qualsiasi dei tanti movimenti che hanno attraversato il dibattito artistico del dopoguerra, al quale ha comunque partecipato con contributi a tutto campo. Una delle annotazioni che si possono fare riguardo alle ricerche di questi ultimi anni - come ci dice il curatore - è che il segno, spesso, soccombe al colore. Lo spazio ha perduto ogni mistero, è stato riempito di colore, e il risultato è un non vedere. Ma per l'artista anche il colore è segno, "radicalmente indefinibile e indescrivibile. Senza direzione, curvatura o lunghezza, non ha in sé traccia del gesto né di ciò che fa del segno il costruttore dello spazio. Tuttavia, lo riempie di sentimento. Col colore si costruisce uno spazio psicologico".

Traspare, da questi concetti, la capacità di risolvere nella sua più matura ricerca la contraddizione sostanziale tra materia e forma, tra precisione e imprecisione. In questo contesto si situa l'interesse, tra il 1964 e il 1969, per la scultura in ferro o in plastica, severa e semplice: "Facendo 'sculture' - dice Strazza - non ho fatto altro che far segni come in realtà faccio e ho sempre fatto; e posso dirlo se penso al segnare come risposta al richiamo di un fulmineo riconoscere qualcosa che nessuno prima aveva visto, non c'era, e d'improvviso c'è, si fa presenza assoluta e luminosa". Il "ricercare" di Strazza, il suo "vedere" sono, in fondo, ansia di penetrare nella realtà attraverso uno stato di vitalità, di innocenza che assicuri un minimo di spazio per l'immaginazione.

Michele De Luca



**Guido Strazza nel suo studio di Monte Ripone in una fotografia scattata da Sergio Pucci nel 1988.**